



**PROTAGONISTI**  
Da sinistra, il giornalista Corrado Augias, Daniel Pennac e Stefano Benni. In alto, il pubblico in piazza del Duomo. In basso, il sociologo Zygmunt Bauman

# «Il mondo chiede una giustizia condivisa»

Bauman incanta tutti ai «Dialoghi»: «Dai paesi arabi a Wall Street: una nuova solidarietà»

di MARTINA VACCA

IN QUESTO mondo perennemente «connesso», dove la rete lascia poco spazio al privato, siamo ancora capaci di esercitare la nostra libertà? E ancora: doni come la fantasia e la creatività hanno uno spazio in cui esprimersi, nell'epoca della «riproducibilità tecnica dell'opera d'arte», come premoniva il filosofo Walter Benjamin?

Sono tanti i «doni» dell'umanità su cui i sapienti protagonisti del Festival «Dialoghi sull'uomo» hanno invitato a riflettere il pubblico di tutta Italia, arrivato in questi giorni a Pistoia. Da Corrado Augias alla coppia Benni e Pennac, le notti pistoiesi del festival hanno brillato di stelle.

E ieri mattina, in un'affollatissima piazza del Duomo, ha parlato l'ospite più atteso della tre giorni di incontri e spettacoli, il sociologo e filosofo polacco Zygmunt Bauman. «Chiedetevi — ha esordito Bauman — che cosa ha spinto gli indignati d'America ad occupare Wall Street? E le migliaia di persone, che hanno preso parte alle manifestazioni in Spagna, che cosa hanno in comune con gli autori delle rivolte che hanno insanguinato la primavera araba? Dalla risposta a questi interrogativi dipenderà l'esito di questo delicato



momento storico. Il rischio — avverte il professore emerito — è che tutto si risolva in una carnevata e che torneremo alla nostra vita quotidiana, passata la sbornia di aver messo sotto sopra tutte le regole, per lo spazio di una notte. Il pubblico è atterrito e il professore lancia un amo alla speranza.

«Il fatto è — continua il professore — che quelli raggiunti finora siano successi negativi. Come dire, ci siamo liberati di Gheddafi e ora, chi mettiamo al suo posto?». E allora? Per veder spuntare un germoglio è bene conoscere il seme che si è gettato: Bauman son- da l'umore del pubblico. «Le rivolte che hanno attraversa-

## GLI INCONTRI

Tutto esaurito sabato sera al teatro Manzoni per la coppia Benni e Pennac

to il mondo in questi mesi — riprende — hanno riunito uomini diversi tra loro, per fede, orientamento politico ed estrazione sociale. Che cosa cementa la loro unione? C'è ancora spazio per la solidarietà, per quella condivisione che ha sostenuto un tempo le rivendicazioni degli operai e del proletariato?». Eccoci arrivati al cuore del problema. «Nella nostra socie-

tà atomizzata, gli operai non lavorano più fianco a fianco e i padroni di oggi dirigono i colossi della produzione a distanza di migliaia di chilometri, grazie a una connessione internet sul loro pc. Dall'altra parte, i precari di oggi vivono la loro incertezza economica ed esistenziale isolati gli uni dagli altri, in competizione, anzi, col proprio collega di lavoro. Il risultato? Nessuno sembra avere più bisogno dell'altro e, pur vivendo in una società multietnica, la tolleranza è l'unica forma di convivenza con la diversità».

«Ma la tolleranza — riprende Bauman — nasconde un sentimento di superiorità, l'intima convinzione di non volere alcuna contaminazione con chi è diverso da noi».

SUCCESSO IL PUBBLICO E' ARRIVATO DA TUTTA ITALIA. BIGLIETTI ESAURITI

## In dodicimila al Festival

SONO STATE dodicimila le presenze alla terza edizione di «Pistoia-Dialoghi sull'uomo», il festival di antropologia del contemporaneo che si è chiuso ieri sera, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogli.

A convincere è stata di certo la formula: 19 appuntamenti concentrati in tre giorni nelle piazze e nei teatri della città, al prezzo di 3 euro ad ingresso. Ma è soprattutto la qualità dell'offerta culturale che ha richiamato il pubblico. Il tema del dono e della condivisione ha battuto la crisi. Soddisfatti gli organizzatori.

«Il consenso di pubblico è stato molto ampio — spiegano — con un aumento di presenze di circa il 10% rispetto alla passata edizione. Tale è stato il successo della proposta culturale di quest'edizione che non è bastato

ESORDIO  
Più di mille persone hanno assistito all'incontro di apertura con Zoja



ampliare la capienza della tensostruttura posizionata di fronte al Comune e moltissimi hanno seguito l'incontro in piedi».

PIÙ DI MILLE le persone han-

no assistito alla conferenza di apertura di Luigi Zoja «Dono e obbligo. Una riflessione sul contributo sociale». Altrettante hanno assistito al tendone in Piazza Duomo per l'incontro con Zygmunt Bauman, uno dei più autorevoli sociologi e pensatori critici a livello mondiale.

ANTROPOLOGI, sociologi, filosofi, economisti, storici, religiosi, pensatori italiani e stranieri hanno parlato per tre giorni del tema «Dono dunque siamo. Donare, scambiare, condividere per una società più equa», offrendo nuovi sguardi e riflessioni sulle società umane, sempre con un linguaggio accessibile al largo pubblico.

Da tutti gli interventi è emerso un dato rilevante: la cultura crea relazione, così come il dono, e la condivisione e lo scambio possono rappresentare una risposta alle domande di una società in difficoltà.

UNO SCHIAFFO morale che scuote l'uditorio. Come uscirne? «La soluzione passa attraverso un ripensamento dei rapporti umani. E il modo ce lo suggerisce l'antropologia: per conoscere civiltà diverse, bisogna «arrendersi e poi catturare», sperimentare gli altri, le loro idee e modi di vivere per trarne una conoscenza nuova. Così, il successo delle rivendicazioni che stanno scuotendo i nostri Paesi dipenderà dalla capacità degli uomini di mettere a frutto una collaborazione continua».

«Né vincitori, né vinti — chiusa il filosofo». L'augurio del maestro per il futuro dell'umanità.

## L'INIZIATIVA

Piazzetta Ortaggio diventa un parco

UN PRATO di erba fresca ha ricoperto ieri piazzetta dell'Ortaggio. Questa l'iniziativa di sei giovani architetti insieme ai gestori dei locali e col patrocinio del Comune, che ha regalato al pubblico del Festival un'occasione in più: quella di godersi un allegro pic-nic, tra un incontro e l'altro.

## A Pistoia le necrologie si ricevono

Presso gli sportelli della Società Pubblicità Editoriale via Fonda di Città 46/b, telefono 0573-28116-366204 fax 0573-24204, nei giorni feriali escluso il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Presso tutte le imprese funerarie convenzionate tutti i giorni fino alle 18.30.

Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde:

Numero Verde  
**800-017168**

Feriali 9.00 - 13.00 e 14.30 - 18.30  
Sabato e festivi 15.00 - 18.00  
numerverdesp@spcweb.it

\*La telefonata è gratuita, il servizio è disponibile con un supplemento di € 0,05 euro + IVA sia da telefono fisso che mobile in caso di chiamata del cellulare il pagamento può essere effettuato solo tramite CARTASÌ -VISA-MASTERCARD. Il